

2.7 Le sepolture anomale

I. Dori, A. Riga

L'universalità della morte contrasta nettamente con la varietà di risposte che evoca nelle comunità umane antiche e attuali. I cadaveri sono inumati, cremati, accompagnati da sacrifici umani o animali, esposti, abbandonati, depezzati, scarnificati, mangiati, immersi nell'acqua, conservati per affumicamento, fermentati ecc. Anche rimanendo nell'ambito ristretto e standardizzato che la società italiana odierna offre, i defunti possono essere esposti temporaneamente, cremati, tumulati, inumati, spesso con pratiche di trattamento secondario come l'esumazione e la deposizione in ossari.

Alla luce di questa varietà di pratiche può diventare difficile capire quando una sepoltura è anomala e la tentazione di molti potrebbe essere quella di considerare anomali quei tipi di trattamenti lontani dalla propria cultura e quotidianità. Piuttosto, in antropologia ed archeologia, la definizione di anomalia deve essere relativizzata al contesto culturale di riferimento: sono anomale quelle sepolture caratterizzate da un trattamento del defunto differente da quello ritenuto normale per quel periodo e in quella società. Quindi, una inumazione in un cimitero di soli cremati è una sepoltura anomala.

Il trattamento non ordinario subito da un cadavere può dipendere dalla condizione non ordinaria del defunto (patologie evidenti, popolazione di provenienza), dal suo ruolo nella società (es. marginalità sociale o ruolo centrale), o dalle circostanze della sua morte (sacrificio, morte violenta, morte per malattia). In ogni caso, il trattamento diverso dal normale ha sempre un significato e uno scopo all'interno del complesso di credenze, comportamenti ritualizzati e valori sociali della comunità di riferimento. In questo senso, nessuna sepoltura è anomala.

Definire negativamente la categoria di sepoltura anomala come sepoltura **non-normale** fa sì che al suo interno ricadano casistiche molto diverse l'una dall'altra. Inoltre, da un punto di vista tecnico, scavare e studiare una sepoltura anomala non è diverso dallo studiare e scavare una qualsiasi altra sepoltura. Per questi motivi è difficile parlare di sepolture anomale in termini generali e riteniamo più conveniente presentare una serie di casi studio che possano evidenziare aspetti diversi di questo argomento.

Disposizione del corpo e tipo di sepoltura

Nel 2007 in località Arano di Cellore (Comune di Illasi, Verona) è venuto alla luce un vasto sito archeologico con una necropoli databile all'antica età del Bronzo.

Lo scavo ha restituito 68 strutture tombali per un totale di 74 individui (73 inumati e un incinerato). Sono state individuate 53 sepolture singole, quattro sepolture bisome, quattro sepolture trisome, una struttura con ossa combuste e sei strutture prive di scheletro e di dubbia interpretazione.



Figura 2.21: Tb. 63 - femmina adulta e tb. 64 - maschio adulto, deposti rispettivamente secondo l'orientamento tipico degli individui di sesso maschile e femminile.

Tra le tombe a inumazione, le analisi antropologiche hanno individuato una modalità di deposizione "bipolare". Gli individui adulti di sesso maschile sono deposti in posizione rannicchiata sul fianco sinistro con il cranio a sud, quelli di sesso femminile sono deposti sul fianco destro con il cranio verso nord; il volto di tutti i defunti era orientato ad ovest. All'interno del campione degli individui con età superiore a 20 anni, solamente 5 soggetti non sembrano seguire quanto appena descritto. Nello specifico i maschi delle tbb. 53 e 64 sono deposti secondo l'orientamento tipico degli individui di sesso femminile; viceversa, quello della tb. 63 (femmina adulta) è posizionato con il rituale sepolcrale riservato ai soggetti maschili (fig. 2.21).

Gli inumati delle tbb. 43 e 60, rispettivamente un maschio (probabile) ed una femmina, sebbene di sesso opposto, si presentano entrambi con i corpi adagiati sul fianco destro e il cranio orientato a sud. All'interno di tutta la necropoli, inoltre, questi sono gli unici individui che hanno il volto e lo sguardo verso est. Rimane ancora da chiarire come mai questi soggetti siano caratterizzati da una modalità di deposizione diversificata rispetto a quella documentata nelle altre sepolture. L'individuo femminile della tb. 60 è deposto secondo il rituale funerario riservato alle femmine delle necropoli transalpine di cultura *Wieselburg* e *Unterwölbling* (e ci sono similitudini anche nel corredo). Secondo alcune interpretazioni, queste inumazioni potrebbero essere relative a stranieri deposti secondo il rito della comunità di provenienza. Un'altra sepoltura anomala all'interno del sito in questione è rappresentata dalla tb. 22 che costituisce l'unica cremazione in tutta la necropoli. In Italia settentrionale, nelle altre necropoli con tombe a fossa datate al Bronzo Antico, non sono state trovate sepolture contenenti resti di individui combusti. Queste sono documentate nella stessa zona durante il Neolitico e l'età del Rame. Non è necessario trovarsi di fronte a realtà estreme e di violenza per definire una sepoltura anomala. L'inumazione e la cremazione non sono realtà rare in sé ma possono diventarlo in relazione al contesto.

Morti violente

Una parte delle sepolture non ordinarie, quella che più attira l'interesse del grande pubblico, è collegata a eventi di morte violenta e/o atti di violenza sul cadavere. Atti



Figura 2.22: La tomba 16 della necropoli di Casalecchio di Reno (BO). I piedi del defunto sono stati amputati e deposti in posizione invertita in una fossa nei pressi delle gambe dell'individuo.

di questo genere possono avere numerose cause, dalla semplice volontà di offendere al rispetto di particolari credenze magico-religiose, che difficilmente possono essere identificate dalla ricerca antropologica. Quello che può essere ricavato attraverso lo studio della tafonomia e della traumatologia sono i gesti funerari che hanno condotto alla formazione della sepoltura.

Tra il 1993 e il 1997, nel corso di campagne di scavo in un'area archeologica a Casalecchio di Reno (BO), è stato portato alla luce un piccolo sepolcreto di età tardoantica con 24 fosse (e 25 individui). Alcune di queste tombe hanno rivelato sepolture non ordinarie che si caratterizzano per la presenza di casi di mutilazione degli arti e asportazione di parti anatomiche. Qui, come esempio, prendiamo in esame il caso della Tomba 16, una inumazione in fossa semplice di un giovane uomo, deposto supino con il braccio destro disteso sul fianco e il sinistro piegato sull'addome (fig. 2.22).

I rapporti tra le ossa e la presenza di connessioni strette tra le articolazioni labili, indicano che si tratta di una deposizione primaria in spazio pieno. I piedi del defunto, anch'essi in connessione anatomica, sono stati deposti in posizione invertita (il piede destro a sinistra e il piede sinistro a destra) in una fossa più profonda sotto le gambe. Le analisi antropologiche hanno suggerito che i piedi siano stati amputati immediatamente prima o poco dopo il decesso (*peri-mortem*). Le tibie infatti sono state tagliate in modo netto poco sopra il malleolo e non si osservano reazioni infiammatorie dell'osso. Un altro aspetto interessante è la presenza di una frattura dell'epistrofeo, simile a quelle riscontrate in vittime di impiccagione.

L'interpretazione delle sepolture anomale

Come abbiamo visto nei casi che abbiamo presentato, l'attribuzione di non ordinarietà ad una sepoltura può essere raggiunta soltanto grazie ad uno studio attento che coinvolga tafonomia e osteologia. Alcune situazioni anomale potrebbero essere mimate da eventi tafonomici. Ad esempio, alcune fratture di origine tafonomica potrebbero essere scambiate per traumi *peri-mortem*. Oppure, alterazioni dell'osso causate dall'azione di piccoli roditori o altri agenti non umani, potrebbero essere scam-

biate per *cut-marks* dovuti a trattamenti secondari del cadavere. O ancora, la caduta di mattoni presenti nel sedimento all'interno della bocca del defunto potrebbe essere scambiata per un gesto intenzionale legato a particolari credenze magico-religiose. Perciò è necessario porre particolare attenzione nella documentazione dello scavo, registrando (anche con l'ausilio di attrezzatura fotografica) tutti quei dettagli che possono essere utili nella ricostruzione dei gesti funerari.

Un ultimo punto da sottolineare è la difficoltà interpretativa delle sepolture anomale. Non è infatti sufficiente, per definire anomala una sepoltura, riscontrare sul cadavere segni di sevizie, torture o amputazioni: questi potrebbero essere il risultato di traumi inflitti in vita e causa della morte dell'individuo. Le sepolture anomale propriamente dette sono il risultato di azioni volontarie, compiute sul cadavere o sulla tomba prima o dopo la sepoltura, che si distaccano in modo netto dalle usanze funebri adottate normalmente in un determinato contesto funerario. Quando si parla di popolazioni preistoriche dobbiamo rinunciare alla possibilità di capire il significato della sepoltura all'interno del complesso di credenze della popolazione. Per sepolture più recenti, grazie alla disponibilità di fonti scritte e altri tipi di testimonianze, in linea teorica sarebbe possibile inquadrare il significato di una specifica sepoltura anomala. Tuttavia, suggeriamo di limitarsi agli aspetti materiali e falsificabili per evitare speculazioni che spesso lasciano trasparire pregiudizi e preconcetti tipici della propria cultura.

Bibliografia essenziale

1. Belcastro e Mariotti 2010
2. Minozzi, Fornaciari et al. 2012
3. Metcalf e Huntington 1991
4. Salzani et al. 2015